

## LA PROFESSIONALITÀ E IL SERVIZIO PASTORALE DEL BIBLIOTECARIO NELL'ORIZZONTE PROGETTUALE DELLA CEI

Valerio Pennasso

Fra i tanti valori che i beni culturali ecclesiali hanno, ne ricordiamo alcuni, fondamentali: valore ecclesiale e pastorale, sociale, artistico e storico-documentale, funzionale-narrativo, ambientale (città e territorio), economico.

### Valore ecclesiale

La dimensione emergente della vita della Chiesa è la sua dimensione sinodale. È Papa Francesco che lo sottolinea nel suo intervento tenuto in occasione della Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, il 24 ottobre 2015.

In una Chiesa sinodale, il Sinodo dei Vescovi è solo la più evidente manifestazione di un dinamismo di comunione che ispira tutte le decisioni ecclesiali:

1. Chiese particolari.
2. Province e Regioni ecclesiastiche.
3. Chiesa universale.

Come Chiesa che "cammina insieme" agli uomini, partecipe dei travagli della storia, coltiviamo il sogno che la riscoperta della dignità inviolabile dei popoli e della funzione di servizio dell'autorità potranno aiutare anche la società civile a edificarsi nella giustizia e nella fraternità, generando un mondo più bello e più degno dell'uomo per le generazioni che verranno dopo di noi.

Un'altra caratteristica che costantemente Papa Francesco fa emergere, questa volta nel suo intervento al Convegno ecclesiale di Firenze, è il volto umano della Chiesa.

Una Chiesa che assume gli stessi sentimenti di Gesù:

1. *Umiltà*: Gesù non considera un «privilegio» l'essere come Dio. L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti.
2. *Disinteresse*: dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita.
3. *Beatitudine*: il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente umana e divina. Gesù parla della felicità che sperimentiamo solo quando siamo poveri nello spirito

Una Chiesa che deve evitare alcune tentazioni:

1. *Pelagiana*: Essa spinge la Chiesa a non essere umile, disinteressata e beata. E lo fa con l'apparenza di un bene. Il pelagianesimo ci porta ad avere fiducia nelle strutture, nelle organizzazioni, nelle pianificazioni perfette perché astratte. La norma dà al pelagiano la sicurezza di sentirsi superiore, di avere un orientamento preciso. In questo trova la sua forza, non nella leggerezza del soffio dello Spirito.
2. *Gnosticista*: Essa porta a confidare nel ragionamento logico e chiaro, il quale però perde la tenerezza della carne del fratello. Il fascino dello gnosticismo è quello di «una fede rinchiusa nel soggettivismo, dove interessa unicamente una determinata esperienza o una serie di ragionamenti e conoscenze che si ritiene possano confortare e illuminare, ma dove il soggetto in definitiva rimane chiuso nell'immanenza della sua propria ragione o dei suoi sentimenti» (EG 94).

Le biblioteche si inseriscono in questo percorso di Chiesa e svolgono un importante servizio «primario per la promozione della cultura sul territorio, sia nelle diocesi, che nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle confraternite e nelle associazioni. [...] Le biblioteche, gli archivi e i musei ecclesiastici costituiscono sistemi a base diocesana, coordinati al livello regionale e nazionale, che collaborano con il sistema nazionale delle biblioteche, archivi e musei» (CEI, I beni culturali della Chiesa in Italia, Roma 1992, n. 17).

Le biblioteche e i fondi librari ecclesiastici costituiscono una parte assai importante del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici in Italia. Esse, inoltre, hanno un eccezionale valore nell'evangelizzazione, nella catechesi, nella promozione della «cultura della solidarietà» e del dialogo con il mondo contemporaneo.

Un'attenta cura deve essere rivolta alla conservazione e all'incremento del patrimonio delle biblioteche, nonché alla qualificazione del servizio che esse possono rendere; si conservino con particolare diligenza i fondi antichi e i libri liturgici non più in uso. Nell'ambito di ogni diocesi le biblioteche ecclesiastiche facciano riferimento alla Biblioteca diocesana o a una istituzione simile. Si favorisca, inoltre, il collegamento tra biblioteche e bibliotecari ecclesiastici valorizzando le forme associative esistenti (ABEI).

In ogni diocesi un esperto particolarmente competente in materia faccia parte di norma dell'organo preposto alla cura dei beni culturali ecclesiastici (n. 19).

La Pontificia Commissione per i beni culturali della Chiesa, il 19 marzo 1994, ricorda che «Le Biblioteche di proprietà ecclesiastica, presso le quali sono custoditi e resi accessibili i monumenti della cultura umana e cristiana di ogni tempo, rappresentano un tesoro inesauribile di sapere, dal quale l'intera comunità ecclesiale e la stessa società civile possono attingere, nel presente, la memoria del loro passato.

Ma l'interesse specifico e primario che la Chiesa ha per le cosiddette "Biblioteche ecclesiastiche" è costituito dal fatto che il "fermento del Vangelo" - di cui la Chiesa è a un tempo custode e comunicatrice - nella misura in cui si è inserito nelle diverse discipline del sapere, ha dato origine alla storia cristiana e alla cultura cristiana o cristianamente ispirata, producendo un'incredibile lievitazione del pensiero religioso, letterario, filosofico, giuridico, artistico, psico-pedagogico, ecc.

La biblioteca svolge la "vocazione" a rappresentare un luogo tipico di confronto fra le diverse forme del sapere».

Le indicazioni della Pontificia Commissione vanno anche nella direzione della qualificazione del personale dedicato. «Come nei diversi settori della pastorale si tende ad avere operatori qualificati, così deve essere nel settore "Biblioteche": è necessario che il "ministero del Bibliotecario" ritorni in pieno vigore e onore nella comunità cristiana, perché esso non è solo un prestatore d'opera, bensì un animatore della cultura e, di riflesso, dell'evangelizzazione della Chiesa, quando egli opera per l'incremento del sapere della Comunità ecclesiale cui appartiene e per le ricerche di quanti necessitano di approfondire le proprie conoscenze. Anche la stessa formazione professionale sarà, per lui, un valido aiuto in questa sua missione di comunicare cultura e di accompagnare, nei limiti delle sue possibilità, i tentativi di quanti si accostano alla conoscenza profonda del pensiero cristiano.

È necessario che, fra le preoccupazioni pastorali, ritorni a esserci in pienezza quella relativa agli strumenti di evangelizzazione e di cultura del popolo di Dio, quali le Biblioteche ecclesiastiche».

### Risorse

Per questo motivo occorre mettere in campo risorse sufficienti e differenziate per poter garantire quei valori che il patrimonio bibliografico porta con sé e di cui è depositario. Non è soltanto questione di risorse economiche, sicuramente sono importanti e talvolta decisive, ma non senza una visione complessiva di quali siano i valori da attivare e quindi da sostenere. In questi casi i valori non economici hanno persino una prevalenza e una importanza maggiore oltre a offrire una ricaduta superiore. Occorre investire in risorse comunionali e sinodali, relazionali, umane di capacità professionali, normative.

Le risorse messe in campo possono essere utilizzate solo come spesa, da consumarsi cioè per necessità immediate, puramente attuali, disorganiche e sollecitate dalla situazione contingente, oppure possono rappresentare un vero e proprio investimento e cioè all'interno di una progettualità consapevole e organica, complessiva. Occorre a questo punto attivare una serie di processi: di conoscenza, d'innovazione del sistema, di programmazione, di concertazione (locale e nazionale), di progettazione

### Conoscenza

Il progetto Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici, promosso dalla CEI pubblica *online* ormai 1552 istituti con relative informazioni, di cui 797 archivi, 486 biblioteche e 269 musei. Il Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche è formato da 202 biblioteche, con quasi 1.500.000 copie localizzate.

### Innovazione e Sistema di qualità

Un sistema di qualità è un sistema di controllo, ovvero un insieme di attività finalizzate a controllare che i risultati di un determinato processo di trasformazione siano conformi alle attese stabilite.

Per costruire un Sistema di Gestione della Qualità occorre avere ben chiaro cosa vogliamo fare, enunciarlo nella politica della qualità e renderlo operativo declinandolo in obiettivi.

"Gestire" i processi significa utilizzare conoscenze, competenze, strumenti, tecniche e sistemi per pianificare, definire, visualizzare, misurare, controllare, raccogliere dati e per migliorare i processi, con l'obiettivo di soddisfare tutti i requisiti posti a monte (requisiti cogenti, requisiti del cliente, requisiti volontari, requisiti dell'organizzazione, ecc.).

Possiamo recuperare in questo contesto di Sistema le indicazioni dei Vescovi italiani nei due documenti Tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico della Chiesa in Italia (CEI - 1974) e I beni culturali della Chiesa in Italia (CEI - 1992): "Nella diocesi il compito di coordinare, disciplinare e promuovere quanto attiene ai beni culturali ecclesiastici spetta al Vescovo che, a tale scopo, si avvale della collaborazione della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e di un apposito Ufficio presso la Curia diocesana".

"Notevole sostegno e impulso alle iniziative culturali delle comunità cristiane e della comunità civile, della scuola, della ricerca può venire dagli archivi, biblioteche, musei e raccolte ecclesiastiche. Tali istituzioni svolgono un servizio ecclesiale primario per la promozione della cultura sul territorio, sia nelle diocesi, che nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle confraternite e nelle associazioni. [...] Le biblioteche, gli archivi e i musei ecclesiastici costituiscono sistemi a base diocesana, coordinati al livello regionale e nazionale, che collaborano con il sistema nazionale delle biblioteche, archivi e musei.

### Progettazione

Al fine di superare la frammentazione degli interventi e di finalizzare le attività, perché siano veramente inserite nel progetto culturale più ampio della Diocesi a partire dai beni culturali, uno strumento efficace è quello della

progettazione. La progettazione ha come suo luogo naturale la Commissione diocesana per i beni culturali, all'interno della quale le diverse competenze e responsabilità offrono gli elementi di valutazione indispensabili al Vescovo perché possa fare dei beni culturali della diocesi dei veri strumenti di evangelizzazione.

I passaggi fondamentali della progettazione li possiamo sintetizzare nei seguenti:

- analisi della situazione.
- rilevamento delle necessità.
- fattibilità e sostenibilità degli interventi.
- determinazione di obiettivi e degli strumenti di verifica.
- realizzazione (risorse – tempistiche).

### Linee di indirizzo

Ciascun istituto culturale (museo, archivio, biblioteca) ha costruito nel tempo una propria fisionomia, delle proprie attività e sviluppato dei servizi sulla base delle reali possibilità individuate.

All'interno e sulla base di questo contesto proviamo a individuare insieme alcune linee di indirizzo comuni, che permettano alle biblioteche ecclesiastiche di orientare la loro missione.

1. Le biblioteche ecclesiastiche "svolgono un servizio ecclesiale primario per la promozione della cultura sul territorio, sia nelle diocesi che nelle parrocchie, nelle comunità religiose, nelle confraternite e nelle associazioni". Hanno pure un valore eccezionale nella evangelizzazione, catechesi, promozione della culturale e dialogo con il mondo contemporaneo" (CEI, I beni culturali della Chiesa in Italia, Roma, 1992).
2. Le biblioteche ecclesiastiche si muovono in una dinamica progettuale che tenga conto, all'interno di un processo d'innovazione:
  - dello svolgimento della propria «missione».
  - del raggiungimento di obiettivi di servizi.
3. Le biblioteche ecclesiastiche superando l'attenzione alle «cose» e al proprio patrimonio si propongono di prestare attenzione alle «funzioni», al servizio, alle relazioni, alle persone.
4. A tal fine sono fondamentali alcuni strumenti di base:
  - a. un Regolamento che disciplini, tra l'altro l'orario di apertura al pubblico; di personale qualificato; di cataloghi aggiornati.
  - b. una programmazione di breve e lunga scadenza (almeno triennale).
  - c. un responsabile della biblioteca diocesana dotato di buona preparazione e di specifica competenza in materia.
  - d. un responsabile capace di coordinare anche le biblioteche ecclesiastiche presenti in diocesi.
  - e. un responsabile che sia membro della Commissione diocesana di arte sacra.

5. La professionalità del bibliotecario deve avere alcune caratteristiche di base:

- a. Capacità di progettare.
- b. Capacità relazionale e comunionale (partecipazione agli organismi diocesani di indirizzo):
  - con altri uffici diocesani di pastorale.
  - con le altre biblioteche del territorio diocesano e regionale.
  - con le biblioteche non ecclesiastiche.
  - con gli altri istituti culturali presenti sul territorio.

### Una programmazione regionale

Non in alternativa e neppure a completamento, ma in modo integrato e a seguito delle relazioni interdiocesane le biblioteche ecclesiastiche individuano come valore aggiunto il lavoro di relazione fra le biblioteche della stessa regione ecclesiastica. Dall'incontro e dal dialogo, dalla condivisione delle proprie esperienze e necessità nascono delle progettualità attorno a interessi comuni. Non si tratta solo di realizzare un'economia di scala nell'affrontare gli stessi problemi o realizzare le stesse attività, specie nel campo della comunicazione, ma una effettiva opportunità per mettere insieme servizi inter bibliotecari o per un pubblico più vasto, per relazionarsi nel contesto delle biblioteche pubbliche o specialistiche.

In prospettiva di una vera e propria rete e sistema tra biblioteche, ma anche con gli altri istituti culturali ecclesiastici quali gli archivi e i musei.

In questo contesto l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI può svolgere al meglio il suo istituzionale ruolo nella promozione di servizi (CEI-Ar, CEIBib, CEI-A, CEI-OA, Anagrafe, [www.beweb.chiesacattolica.it](http://www.beweb.chiesacattolica.it), [www.viedellabellezza.it](http://www.viedellabellezza.it)), nell'erogazione di risorse economiche derivanti dai fondi 8 x 1000 alla Chiesa Cattolica Italiana e interlocutore privilegiato per far crescere insieme le diverse realtà del territorio in stretta collaborazione con le diocesi e le associazioni ecclesiastiche professionali di categoria (ABEI, AMEI AAE).